**MARTEDÌ 02 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Vi risuoneranno inni di lode, voci di gente in festa. Li farò crescere e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati; i loro figli saranno come un tempo, la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me.**

**I veri profeti con gli occhi dello Spirito Santo vedono la condizione miserevole degli uomini e la descrivono, perché tutti sappiano che essa è il frutto del loro peccato, della trasgressione dell’alleanza, del loro rifiuto di ascoltare la voce del Signore che li invita a conversione. È il vero profeta la voce del Signore ed è questa voce che si deve ascoltare. Il Profeta dei profeti è Cristo Gesù. Lui è il Profeta promesso dal Padre. Oggi la vita è dall’ascolto della sua Parola. Non si ascolta la sua Parola? Noi rimaniamo senza alcuna vita. Questa verità è così rivelata nel Vangelo secondo Giovanni: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8,21-29).**

**Il vero profeta non solo descrive la condizione miserevole dell’uomo, dona anche la giusta soluzione. Mentre i falsi profeti sempre donano soluzioni errate, soluzioni di menzogna e di falsità, solo il vero profeta indica la via da percorre perché si esca dalla condizione di morte e si entri nella vita. Dalla soluzione indicata noi possiamo sempre distinguere i veri profeti dai falsi. Le soluzioni indicate dei falsi profeti mai si compiono. Esse aggravano la nostra morte sia spirituale che fisica, sia economia che sociale o di altra natura. Mentre le soluzioni rivelate dai veri profeti, poiché vengono da Dio, esse sempre si realizzeranno e ogni uomo dalla morte potrà sempre passare nella vita. Per questo il falso profeta è una sciagura per l’intera umanità. Anche se vede il male, lo vede in modo superficiale. Lo vede dalla falsità del suo cuore. Lo vede senza indicare la sorgente che lo ha prodotto. Se poi dona una soluzione per uscire dalla crisi, la soluzione non può essere se non di falsità e di menzogna. Ecco perché sempre il Signore dice per mezzo del profeta Geremia: “Curano alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: «Pace, pace!», ma pace non c’è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire. «Per questo cadranno vittime come gli altri, nell’ora in cui li visiterò crolleranno», dice il Signore. Così dice il Signore: «Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi dei sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita» (Ger 6,14-16). Falso profeta, false soluzioni. Vero profeta, vere soluzioni. Il falso profeta è cieco. Il vero profeta vede con gli occhi dello Spirito Santo. Vede la sorgente del male e la via del bene.**

**LEGGIAMO Ger 30,1-2.12-15.19-22**

**Parola rivolta a Geremia da parte del Signore: «Così dice il Signore, Dio d’Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto. Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. Nessuno ti fa giustizia; per un’ulcera vi sono rimedi, ma non c’è guarigione per te. Ti hanno dimenticato tutti i tuoi amanti, non ti cercano più; poiché ti ho colpito come colpisce un nemico, con un castigo spietato, per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. Perché gridi per la tua ferita? Incurabile è la tua piaga. Ti ho trattato così per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. Vi risuoneranno inni di lode, voci di gente in festa. Li farò crescere e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati; i loro figli saranno come un tempo, la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me, mentre punirò tutti i loro oppressori. Avranno come capo uno di loro, un sovrano uscito dal loro popolo; io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.**

**Cosa vede Geremia? Vede il Signore che si appresta a risollevare le sorti del suo popolo. Il Signor vuole il bene, solo il bene. Per il bene lui lavora e opera. Il bene del Signore è però sempre condizionato alla conversione e alla fede di ogni singolo uomo. Per la salvezza dell’umanità, il Signore ha dato il Figlio suo unigenito. Lo ha dato dalla croce. Chi crede in Lui, passerà dalla morte alla vita. Chi non crede in Lui, rimarrà nella morte. Sempre il Signore fa scendere la sua grazia sulla nostra terra. Chi si converte e l’accoglie passa dalla morte alla vita, chi non l’accoglie rimane nella sua morte. La grazia diviene feconda di ogni vita quando si sposa con la conversione e la fede dell'uomo. Senza questo sposalizio, la grazia rimane inefficace. È verità eterna. Nessuno può dire diversamente.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».**

**Chi è Gesù? È una domanda che la Chiesa, nei suoi pastori e nei suoi fedeli, deve perennemente porre al suo spirito e nello Spirito Santo, che oggi la conduce a tutta la verità, deve trovare la risposta più vera. Nessuno dovrà ritenere esaustive le risposte di ieri. Erano di ieri. Il mistero non si chiude nel passato, perché lo Spirito Santo non si chiude nella mente di un uomo, sia esso un grande Padre, un grande Teologo, un grande Saggio, un grande Pensatore, un grande Scrittore, un grande Asceta, un grande Mistico. Il Nuovo Testamento ci attesta che Paolo non basta, non basta Giacomo, non basta Pietro, non bastano i Vangeli, non basta l’Apocalisse, non basta la Lettera agli Ebrei, non basta nessun altro scritto. Lo Spirito Santo non è prigioniero di Paolo, di Marco, Matteo, Luca, Giovanni, Pietro, Giacomo, Giuda. Esso è la libertà e ad ognuno dona una scintilla della verità di Cristo Gesù. È mettendo insieme tutte le scintille da Lui offerte che si può intravedere la bellezza della Persona del Signore e della sua missione. Imprigionare Cristo in un autore, in un’epoca, in un tempo, in una filosofia, in un pensiero, in un’immagine, è impoverire il mistero che è infinito ed eterno. Tutti devono sapere che solo in Cristo abita la verità di Dio e dell’uomo, delle cose della terra e del cielo, del tempo e dell’eternità, del presente e del futuro. Una sola luce errata che si dona su Cristo, si riflette come errore su tutto il mistero.**

**Nel Vangelo, come Gesù rivela chi Lui realmente è nella sua Persona, nella sua volontà, nella sua potenza? La leggerezza dei suoi miracoli e la semplicità con la quale essi vengono operati provocano un grande sconvolgimento nei cuori. Essi aprono il cuore e la mente al divino che è in Gesù. Se per un solo istante mettiamo a confronto tutti gli Inviati di Dio dell’Antico Testamento e Gesù, la superiorità è infinita, divina. Oggi è obbligatorio che ognuno si chieda: “Chi è Gesù?”. Se la verità di Cristo si eclissa anche di pochissimo nel cuore e nella mente di un solo cristiano, il mondo intero soffre di questa eclissi. Se pensiamo che sono milioni e milioni, anche cattolici, nei quali la verità di Cristo si è eclissata, comprenderemo perché il mondo, la società, la nostra civiltà sia precipitata nel caos morale, che investe tutte le sue strutture, dalla politica all’economia, dalla famiglia alla scuola, dal gioco ad ogni altra attività. Cristo è la luce che illumina tutta la realtà esistente. Nessuna cosa intrapresa dall’uomo sulla nostra terra, potrà fare a meno della luce di Cristo Signore. La luce è la vita. Senza la vita che è Cristo, si intraprendono cose di morte. Che forse tutti i progressi dell’uomo – divorzio, aborto, eutanasia, libero amore, coppie di fatto, coppie dello stesso sesso – non sono progressi di morte e non di vita? Nessuno potrà mai oscurare la luce di Cristo Signore. Se essa si spegne è l’uomo che si spegne. Se però essa viene accesa è l’uomo che diviene acceso. La luce di Cristo va riaccesa sempre nuova. Ne ha bisogno la Chiesa, ogni suo figlio, il mondo intero. Ne ha bisogno chi crede perché la sua luce divenga più autentica. Ne ha bisogno chi non crede perché si possa lasciare illuminare da Cristo ed entrare, se vuole, nella vera vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 14,22-36**

**Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull’altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.**

**Noi abbiamo compreso il mistero di Cristo Gesù? Abbiamo capito quale grande grazia il Signore ci ha fatto? Sappiamo che sempre, quando si è dinanzi a Gesù, anche se leggiamo il suo Vangelo, ci troviamo dinanzi al Soprannaturale? Non si tratta di un soprannaturale in tutto simile a quello dei profeti e di ogni altro uomo di Dio che ha preceduto Gesù Signore o che verrà dopo di Lui. Noi ci troviamo dinanzi al Soprannaturale divino, eterno. Soprannaturale che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità. Per comprendere il Soprannaturale di Cristo si deve divenire con Lui una cosa sola e crescere come suo vero corpo. Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo avere la scienza perfetta su Gesù.**